

**Comune  
di Bologna**

## **Rassegna Stampa**

**dal 01 marzo 2024 al 04 marzo 2024**

# Rassegna Stampa

04-03-2024

## IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/03/2024	26	Cortei, altro venerdì di passione E Pombeni critica il sindaco: «Sbagliato radicalizzare» = Un altro venerdì in piazza Corteo per l'8 marzo Attese migliaia di persone <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/03/2024	27	«Il sindaco dice una mezza verità» Il politogo Pombeni ammonisce: «Certe parole sono pericolose» <i>Patrick Colgan</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	03/03/2024	2	Cortei e disordini, l'affondo di Lepore: strategia della destra = Lepore sbotta: «Piazze incandescenti Dalla destra strategia della tensione» <i>Ma.me</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	03/03/2024	3	«C'è chi strumentalizza le istanze degli studenti In piazza erano pochi ora voglio incontrarli» <i>Marco Merlini</i>	8
LIBERO	03/03/2024	5	Santori contestato dagli antagonisti: «Sei del Pd, qui non ci puoi stare» <i>Redazione</i>	10
REPUBBLICA BOLOGNA	03/03/2024	2	Cortei, Lepore: "La destra soffia sul fuoco" = Corteo degli studenti Lepore alza la voce "La destra specula sono vicino agli agenti" "Non accettiamo lezioni da chi è al governo, c'è chi soffia sul fuoco e usa le istituzioni per promuovere la strategia de <i>Maria Elena Gottarelli</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/03/2024	59	Corteo, Lepore attacca il governo = L'affondo di Lepore «Non accetto lezioni da questa destra Noi vicini alla Digos» <i>Ros Carb</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/03/2024	59	Cavedagna (Fdl): «Il Comune tagli i legami con i collettivi» <i>Paolo Rosato</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/03/2024	61	Anarchici, antagonisti, ecovandali La galassia del caos che non molla <i>Nicoletta Tempera</i>	17
CORRIERE DI BOLOGNA	02/03/2024	6	Vernice al capo della Digos Bruciata la foto di Meloni = Rabbia e polemiche al corteo degli studenti foto di Meloni a fuoco, vernice sulla Digos <i>Marco Merlini</i>	19
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/03/2024	2	Corteo a Bologna Bruciate foto della premier L'ira del centrodestra <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/03/2024	37	Santori allontanato dal corteo Il Pd condanna e isola i violenti «Non sono nostri interlocutori» <i>Rosalba Carbutti</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/03/2024	36	Fratelli d'Italia attacca «Atto gravissimo Ora ci aspettiamo piena solidarietà» <i>Francesco Moroni</i>	23

## IL COMUNE WEB

bologna.repubblica.it	03/03/2024	1	Cortei, Lepore: "Ringrazio la polizia e non accetto lezioni dalla destra: fanno solo strategia della tensione" <i>Redazione</i>	25
bolognatoday.it	02/03/2024	1	Disordini al corteo studentesco, Lepore risponde alla destra: "Da voi nessuna lezione" <i>Redazione</i>	27
bolognatoday.it	02/03/2024	1	Foto di Meloni bruciate in corteo, l'ira della destra: "Clima di odio intollerabile" <i>Redazione</i>	29

Occhi puntati sulle iniziative per l'8 marzo

## Cortei, altro venerdì di passione E Pombeni critica il sindaco: «Sbagliato radicalizzare»

Servizi alle pagine 2 e 3



# Un altro venerdì in piazza Corteo per l'8 marzo Attese migliaia di persone

Ieri pomeriggio in Bolognina l'assemblea organizzativa di Cambiare Rotta. Anche altre sigle antagoniste hanno annunciato la partecipazione alla giornata

**Erano** una trentina, ieri pomeriggio, in piazza dell'Unità. Con le bandiere della Palestina stese tra le reti da cantiere, a discutere della prossima, grande, manifestazione da organizzare in città: quella in occasione, venerdì, della Festa delle Donne. L'assemblea in Bolognina, ieri, è stata tenuta dal collettivo Cambiare Rotta, lo stesso che ha animato, venerdì, la marcia per la pace a suon di uova, petardi e palloncini di vernice lanciati contro tutto e tutti.

**La giornata** dell'8 marzo si annuncia molto partecipata, con tante anime che sfileranno nelle strade bolognesi, per prendere

parte allo sciopero generale e poi partire in corteo. 'Non una di meno' aprirà la giornata alle 9,30 in piazza Maggiore, con laboratori, microfoni aperti per le testimonianze e diverse altre ini-

ziative. Nel pomeriggio alle 19,30, invece, tutte le donne, le studentesse e pure le attiviste delle sigle antagoniste, come Cua, Osa, Lâbas e Cambiare Rotta, si riuniranno in piazza XX

Settembre, da dove partirà il grande corteo transfemminista, contro la violenza patriarcale che vertirà anche sui temi cittadini, come l'emergenza casa. Una marea fucsia che sarà monitorata come sempre dalle forze dell'ordine, per evitare disordini da parte di alcune frange estremiste sempre presenti, anche nell'ambito di momenti che dovrebbero unire tutte e tutti in nome di un bene superiore: la lotta alla violenza, la parità di genere.

**L'organizzazione** della giornata di venerdì dunque impegnerà anche gli uffici della Questura, per l'organizzazione di un

servizio d'ordine adeguato al grande numero di presenze previsto, che sicuramente causerà disagi al traffico nelle diverse strade della città attraversate dal corteo. Lo scorso anno, al grido di «Donna, vita, libertà», a scendere in piazza erano state 5mila donne, unite nel sostegno alla lotta delle donne in Iran dopo l'uccisione di Masha Amini.

L'itinerario, che ancora non è stato ufficializzato, sarà comunque al centro anche di un'attenta analisi del Comune per la gestione della viabilità. Perché, si spera, quella di venerdì sia davvero una manifestazione di soli-



Peso: 1-6%, 26-42%

darietà e unità per tutte.

**n. t.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NO ALLA VIOLENZA  
Lotta al patriarcato,  
ma anche tema  
della casa al centro  
del dibattito**



La partenza del corteo in occasione della festa dell'8 marzo 2023



Peso:1-6%,26-42%



# «Il sindaco dice una mezza verità» Il politologo Pombeni ammonisce: «Certe parole sono pericolose»

L'analisi dopo le accuse di Lepore al governo di fomentare una «strategia della tensione» nelle piazze «È vero che c'è chi soffia sul fuoco, sia da destra che da sinistra. Ma radicalizzare le posizioni è sbagliato»

di Patrick Colgan

«Le parole del sindaco? Dice una mezza verità che trasforma in una intera. Certo, c'è chi soffia sul fuoco, ma sia a destra che a sinistra, ed è pericoloso». Per il professor Paolo Pombeni, politologo, storico e direttore della rivista 'Il Mulino' le parole del primo cittadino Matteo Lepore che accusa il governo di incendiare le piazze attuando una «mirata strategia della tensione» attraverso dichiarazioni e atteggiamenti dei suoi esponenti sono in questo momento «tecnicamente sbagliate».

**Professor Pombeni, le piazze sono infiammate. Come ci siamo arrivati?**

«Sono cicli che si ripetono. Da giovani abbiamo partecipato a cortei per il Vietnam, per esempio. Succede quando c'è questa immagine del piccolo e debole schiacciato dal più forte e violento».

to di turno. Gaza è un dramma enorme, vero, che sta sconvolgendo tutti, ma ovviamente è tutto molto più complesso di così. Queste manifestazioni però vogliono schieramenti netti».

**Il sindaco Lepore ha attaccato il governo parlando di una chiara e mirata 'Strategia della tensione'.**

«Il sindaco, diciamo così, trasforma una mezza verità in una verità intera. La mezza verità è che c'è gente che ovviamente soffia sul fuoco, sia a sinistra ma soprattutto a destra. L'idea che bisogna stare dalla parte della polizia sempre e comunque, che non sbaglia mai, che sta tornando l'attacco alle istituzioni sono cose oggettivamente pericolose. Dall'altra parte a sinistra c'è stata una radicalizzazione sulla quale va spesa una parola: queste idee che ci sono fascisti dappertutto, che bisogna resistere, sono cose altrettanto pericolose. Quando accendi queste micce non sai a che falò vanno a dare fuoco».

**L'utilizzo di queste parole che evocano anche tempi bui non va nel senso di calmare le ac-**

que.

«No, non va in questo senso e tecnicamente in questo momento è sbagliato. Intendo che questa voglia di surriscaldare gli animi, per adesso, è ristretta a falangi di estrema sinistra. E speriamo resti così».

**Che differenza c'è fra questi movimenti e quanto accadde nel '77?**

«Sono stati anche quelli momenti ciclici che poi però sono rientrati e non hanno lasciato nulla dietro di sé, se non questa ritualità che vuole che ogni tanto si debba scendere in piazza e fare cose del genere».

**Fratelli d'Italia accusa il centro-sinistra di ambiguità nei confronti delle frange estreme.**

«Ho già in parte risposto. Ma un teatrino delle maschere dalle quali una politica seria dovrebbe stare lontana, perché la riduce a un affare fra radicalizzati e la politica perde, perché la gente a quel punto si ritrae. La sinistra dovrebbe ricordarsi che è più facile che in questi casi vinca la destra».

**È un teatrino delle maschere dal quale la vera e seria politica dovrebbe stare lontano**

**L'accusa alla destra**

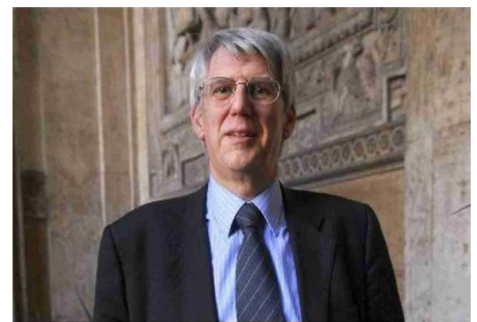
**DOPO I FATTI DI VENERDI**



Paolo Pombeni, politologo, storico e direttore della rivista il Mulino

**Il sindaco Matteo Lepore**  
Affondo contro il governo

**Le proteste** degli studenti andate in scena venerdì pomeriggio per le vie del centro storico hanno surriscaldato gli animi anche nelle stanze della politica. Nel corteo trecento studenti hanno inneggiato a Gaza, lanciato uova e vernice contro la Prefettura e il capo della Digos, bruciato le foto di Salvini, della premier Meloni, di Netanyahu e di Enrico Letta, prendendosi anche con Mattia Santori, consigliere Pd ed ex Sardinia. Sabato il sindaco Matteo Lepore ha ringraziato «le forze dell'ordine» attaccando duramente il governo che «quotidianamente usa le istituzioni per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione».



Peso: 58%

Il caso «Bologna non accetta lezioni». Solidarietà alla Digos

# Cortei e disordini, l'affondo di Lepore: strategia della destra

Il sindaco a FdI e Lega: «Sleali e ipocriti»

«Non accettiamo lezioni, in particolare da una destra di governo che quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornaconti di partito e per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione». A meno di ventiquattrore dalla manifestazione dei collettivi studenteschi sfociata nel lancio di vernice contro il dirigente della Digos e nelle foto bruciate di Giorgia Meloni e Benjamin Netanyahu, il sindaco Matteo Lepore prende posizione sull'accaduto e sulle polemiche che sono seguite. Cita Mattarella e attacca la destra, accu-

sata di soffiare sul fuoco. Intanto arriva la solidarietà dei sindacati di polizia al dirigente Marotta. Anche i magistrati ai Area lo elevano ad esempio.

a pagina 2 **Merlini**

## Lepore sbotta: «Piazze incandescenti Dalla destra strategia della tensione»

Il sindaco sul corteo e le accuse di FdI: momento delicato, serve responsabilità ma soffiano su fuoco

«Non accettiamo lezioni, in particolare da una destra di governo che quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornaconti di partito e per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione». A meno di ventiquattrore dalla manifestazione dei collettivi studenteschi sfociata nel lancio di vernice contro la Prefettura e il dirigente della Digos Antonio Marotta, nel fuoco appiccato ai volantini con la foto di Giorgia Meloni e Benjamin Netanyahu e nel tentativo di allontanare il delegato alle Politiche giovanili in quota Pd Mattia Santori, il sindaco Matteo Lepore prende carta e penna per prendere posizione sull'accaduto e sulle polemiche che sono seguite.

In particolare, il primo cittadino stigmatizza certe «dichiarazioni volgari», le «strumentalizzazioni continue» e la «mancanza di leale collaborazione tra le istituzioni stes-

se». Lepore ritorna sul clima che si respira nelle piazze italiane in questi ultimi mesi, un clima attraversato da tanti moti di protesta, dai lavoratori agli studenti, dai pacifisti ai trattori e rilancia i richiami del presidente della Repubblica Sergio Mattarella «alla gravità del momento e all'importanza di esercitare i nostri ruoli istituzionali dando l'esempio». «Purtroppo – lamenta – non mi pare che molti esponenti politici del governo abbiano accolto con favore il suo alto monito». Ma l'affondo vero arriva quando si parla di solidarietà alle forze dell'ordine e di come esse stesse sarebbero state abbandonate dal governo «prive di mezzi, prive di uomini, prive di stipendi e di alloggi dignitosi». «Da oltre un anno – incalza ancora Lepore dopo aver ringraziato le forze di polizia per quanto fatto venerdì nel centro di Bologna – chiedo al governo di riconoscere con-

cretamente questo sforzo, ma per ora sono rimasto inascoltato».

Ribadendo la difesa del diritto di manifestare e l'importanza di non far passare sotto silenzio certe espressioni che superano il segno, il sindaco chiude con durezza il suo intervento: «Quando certa destra capirà che nelle istituzioni si sta insieme, allora davvero si potrà dire che avremo una democrazia compiuta nel nostro Paese».

La reazione alle parole di Lepore arriva da Forza Italia: «Siamo stupefatti e molto col-





piti – spiega il segretario cittadino Lanfranco Massari – le sue affermazioni rivelano che lui si trova in evidente e nervoso stato confusionale. Invece di pensare ad amministrare Bologna Lepore continua ad attaccare i suoi avversari politici con slogan propagandistici e vecchi luoghi comuni. Siamo preoccupati per la deriva autoritaria e sempre più divisiva a cui l'attuale amministrazione sta portando la città di Bologna».

Sul fronte politico arriva anche la presa di posizione di Potere al popolo, a cui Osa e Cambiare Rotta, movimenti

protagonisti nelle azioni di venerdì sono particolarmente vicini: «Stiamo con gli studenti del Collettivo Interscholastico e di Osa che vengono addirittura chiamati professionisti degli scontri – fanno sapere – una accusa pesante che tende a criminalizzare movimento e organizzazioni che da tempo animano le piazze per la Palestina». Per Potere al popolo è «ridicolo parlare di violenza per un portone sporco di vernice, per delle foto bruciate e per i cori pro Palestina», quando il clima che si respira è di «repressione» e «criminalizzazione» del movimento. Ampia solidarietà, infine, alle forze dell'ordine e al dirigente della Digos Antonio Marotta, colpito da un uovo pieno di vernice rossa, arriva dai sinda-

cati di polizia. Un sentimento a cui si affiancano con parole dal chiaro significato anche i magistrati di Area democratica per la giustizia: «A Bologna grazie al dottor Antonio Marotta in borghese e a volto scoperto – scrivono i referenti distrettuali Eleonora Pirillo e Nicola Scalabrini – abbiamo riconosciuto il modello di polizia democratica e costituzionalmente orientata, dialogante e attenta ai diritti di libertà».

**Ma. Me.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lepore**  
Non ascoltano i richiami di Mattarella: ringrazio le forze dell'ordine, questo governo le ha abbandonate e lasciate senza mezzi

**Potere al Popolo**  
Ridicolo parlare di violenza per un portone sporco di vernice, foto bruciate e cori pro Palestina, si vuole criminalizzare un movimento in clima di repressione

**I magistrati di Area**  
«Marotta, a volto scoperto, modello di polizia democratica attenta ai diritti»

**Da sapere**

### I cortei in strada dopo i manganelli

La scorsa settimana nel corso di due cortei di studenti a Pisa e Firenze in solidarietà alla Palestina le forze dell'ordine hanno colpito i giovani con i manganelli

### La condanna della politica

Le opposizioni al governo Meloni hanno stigmatizzato l'uso della violenza sugli studenti, è intervenuto anche il presidente della Repubblica Mattarella

### Vernice sulla Digos e foto a fuoco

Nel corteo di venerdì a Bologna sono state date alle fiamme, tra le altre, le foto della premier Meloni e lanciata vernice contro la Prefettura e il capo della Digos Marotta

### Destra all'attacco contro il Pd

Molti esponenti dei partiti di centrodestra e in particolare di Fdi hanno attaccato il Comune e il Pd accusandoli di connivenza con i violenti di estrema sinistra

**In strada**

Il corteo degli studenti di venerdì ha attraversato il centro in solidarietà con la Palestina e contro i manganelli usati dalle forze dell'ordine a Pisa e Firenze sui ragazzi





**Foto bruciate e vernice**

In alto le foto della premier date alle fiamme, sotto il dirigente della Digos Marotta colpito



Peso:1-10%,2-59%,3-12%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001



**L'intervista**

# «C'è chi strumentalizza le istanze degli studenti In piazza erano pochi ora voglio incontrarli»

## Santori, cacciato dal corteo, contro Potere al Popolo

di **Marco Merlini**

Il «disappunto» e il «rammarico» per quanto successo non si placano. Ma il consigliere del Pd Mattia Santori non mostra dubbi e incertezze sul suo ruolo di testimone di quanto accaduto venerdì pomeriggio nel corso del corteo studentesco che ha sfilato per le strade del centro storico. I lanci di vernice rossa, gli slogan contro Israele, contro il governo e contro il Pd, il tentativo da parte degli organizzatori della manifestazione di allontanarlo dal corteo, però, sono immagini che non si cancellano.

**Cosa rimane di quello che è successo?**

«Ora ho una fotografia più chiara, soprattutto di quello che è accaduto quando mi è stato chiesto di lasciare il corteo».

**Sul web sono apparsi i video del confronto tra lei e le studentesse che le hanno chiesto di andarsene.**

«Sì, quel video è uscito ma

solo sulle piattaforme di Osa e Cambiare Rotta. Si vede che io chiedo a loro chi siano e loro mi rispondono di essere gli studenti. Ma ora si capisce che era un'operazione pensata e organizzata in quel modo».

**In che senso?**

«Quelle ragazze, così come chi ha preso il comando del corteo, fanno parte di gruppi che hanno un preciso pensiero politico e si rifanno all'area di Potere al popolo. Sbaglia chi pensa che ieri in strada ci fossero gli studenti, in realtà c'era un'organizzazione politica che ha messo il cappello all'iniziativa. Riprendermi in quella situazione è un'azione da soggetto politico organizzato».

**Perché a quel punto non ha lasciato il corteo?**

«Perché io sono il delegato istituzionale alle Politiche giovanili e siccome hanno meno di 34 anni sono anche loro rappresentante. Però a questi manifestanti dico che sono lontano anni luce dalle loro idee politiche. Dalle idee di chi urla contro la Cgil, di chi invoca l'Intifada, di chi vuole l'Italia fuori dalla Nato, di chi accusa il Pd a Giorgia Meloni».

**E ora che anche durante il**

**corteo i manifestanti minacciavano una stagione di occupazioni nelle scuole, che cosa succederà?**

«Quello che è successo pone un grande interrogativo: dove sono gli altri 40mila studenti delle superiori di Bologna? È giusto che una minoranza di 300 ragazzi si arroghi il diritto di parlare per tutti? E questi ultimi sono contenti che accada? Credo ci sia un grosso problema nella rappresentanza degli studenti. Tutti dobbiamo interrogarci su questo, anche al di là dei gesti eclatanti a cui abbiamo assistito».

**Farete qualcosa su questo tema?**

«A breve invierò una lettera a tutti i rappresentanti d'istituto per incontrarli. Non possiamo permettere, come accaduto lo scorso anno, che in qualche istituto una minoranza imponga a tutti un'occupazione. Questo si chiama autoritarismo».

**Il messaggio è forte.**

«La strumentalizzazione politica è un problema serio. E se non va bene, come dicevano in corteo, per il Pd, non va bene neanche per Osa e Cambiare Rotta».



**Dopo i fatti di Pisa e Firenze, le forze dell'ordine sono finite nel mirino della critica.**

«A differenza dei manifestanti che hanno fatto una figuraccia, loro hanno svolto un lavoro encomiabile. Se non ci sono stati scontri è solo per merito degli agenti e di chi li guidava. Tutti, a cominciare dal dirigente della Digos colpito con la vernice, hanno dato una lezione di stile e lucidità».

**A chi dal centrodestra le rimprovera di aver partecipato cosa risponde?**

«Ripeto, le motivazioni della manifestazione mi trovavano

d'accordo. Ma non le modalità da cui ho subito preso le distanze».

**Ma se domani la invitasse a una nuova manifestazione, andrebbe?**

«Era giusto esserci per testimoniare. Mi ha dato la possibilità di vedere e capire, la politica deve essere in questi luoghi. La piazza è sovrana, lì trovi tutto, ma poi bisogna anche saperla leggere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cappello politico di Potere al Popolo Dov'erano davvero i veri studenti?



**Presente** Il consigliere comunale Santori poco prima di essere cacciato



Peso: 39%

## A BOLOGNA INSULTI ALL'EX SARDINA

### Santori contestato dagli antagonisti: «Sei del Pd, qui non ci puoi stare»

■ Da idolo dei giovani a reietto nei cortei. È la parabola politica di Mattia Santori, ex leader delle Sardine (oggi in Comune a Bologna col Pd), che ieri è stato contestato al corteo organizzato nel capoluogo emiliano da alcune realtà cittadine per protestare «contro la repressione messa in campo da Piantedosi e Meloni». Santori è stato invitato ad allontanarsi dal corteo: «Sono temi su cui il Pd è incoerente»; «Ma sono iscritto da un anno e mezzo», si è difeso lui. «Non ce ne frega niente, se sei iscritto vuol dire che stai con quelle politiche lì. Qua non ci devi stare».



Peso: 5%



## IL SINDACO: VICINO AGLI AGENTI, NO AI VIOLENTI

# Cortei, Lepore: "La destra soffia sul fuoco"

Parole dure contro le «strumentalizzazioni continue» da parte della destra di Governo e contro «una mirata strategia della tensione» che butta benzina sul fuoco della rabbia sociale che in questi giorni agita le piazze. E solidarietà al dirigente della Digos Antonio Marotta colpito al volto da un uovo pieno di vernice. Dopo la manifestazione degli studenti di venerdì sera, il sindaco

Matteo Lepore mette all'indice ogni forma di violenza ma chiama anche a rispondere chi «quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornanti di partito». Da quest'ala politica, ha affermato Lepore, «non accettiamo lezioni».

di **Gottarelli** ● a pagina 2



▲ **Studenti in corteo** La manifestazione di venerdì



Peso: 1-16%, 2-29%, 3-8%

# Corteo degli studenti Lepore alza la voce “La destra specula sono vicino agli agenti”

‘Non accettiamo lezioni da chi è al governo, c’è chi soffia sul fuoco e usa le istituzioni per promuovere la strategia della tensione’

di **Maria Elena Gottarelli**

Contro le «strumentalizzazioni continue» della destra al Governo. E contro una «mirata strategia della tensione» che butta benzina sul fuoco della rabbia sociale che in questi giorni agita le piazze. Dopo le proteste studentesche di venerdì, dopo il capo della Digos Antonio Marotta colpito in faccia da un uovo pieno di vernice, le scritte sui muri e la cacciata del consigliere Mattia Santori dal corteo, reagisce il sindaco Matteo Lepore. Nelle sue parole non c’è solo la solidarietà al dirigente della questura, condivisa da sindacati e associazioni di polizia e leader dell’opposizione. C’è, soprattutto, una ferma condanna «di una destra di Governo che quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornaconti di partito e per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione, fatta di dichiarazioni volgari, strumentalizzazioni, mancanza di leale collaborazione tra istituzioni stesse». Da quell’ala politica «non accettiamo lezioni», insiste il sindaco. Il corteo dei 300 attivisti di vari collettivi studenteschi ha imbrattato con la vernice la parete appena ripulita di Palazzo Caprara, sede della Pre-

fettura. I manifestanti hanno bruciato le immagini di Giorgia Meloni, Enrico Letta, Matteo Salvini e Benjamin Netanyahu. È la rabbia scomposta che in questi giorni monta in tante piazze italiane. E Lepore sceglie di rievocare il discorso di Mattarella dopo le violenze della polizia a Pisa: «Bene ha fatto il Presidente della Repubblica a richiamarci tutti alla gravità del momento e all’importanza di esercitare i nostri ruoli istituzionali dando l’esempio. Per abbassare la tensione invece che acuirlo, per ascoltare prima ancora che imporre con la forza. Purtroppo - ha aggiunto - non mi pare che molti esponenti politici del Governo abbiano accolto con favore il suo alto monito. A Bologna, importanti esponenti di destra, di Governo e Parlamento, passano le proprie giornate a lanciare strali nascondendosi dentro i palazzi del potere che temporaneamente gestiscono. Passano il tempo a invocare e blandire ipocritamente le forze dell’ordine, che invece hanno abbandonato, prive di mezzi, prive di uomini, prive di stipendi e alloggi dignito-

si. Bologna - ha concluso - è e resterà una città democratica e indipendente, dove la libertà di manifestare deve essere garantita a tutte e tutti». Nessun accenno al caso del consigliere Mattia Santori, contestato dagli attivisti perché, hanno urlato i manifestanti, «i manganelli della destra sono gli stessi di quando il Pd era al governo».

La solidarietà al dirigente Marotta è arrivata anche dai sindacati di polizia. Il segretario generale del Sap Stefano Paoloni ha lodato «l’altissima professionalità» di Marotta, che ha svolto «una grande opera di mediazione per cercare di contenere qualsiasi forma di violenza da parte dei manifestanti». «È diventato pericoloso anche parlare con loro», ha attaccato invece il segretario dell’Associazione nazionale funzionari di polizia Enzo Letizia. «Auspichiamo una ferma e unanime condanna ed una rapida individuazione dei responsabili», ha infine aggiunto il segretario provinciale del Siulp Amedeo Landino.

*“Bene ha fatto il presidente Mattarella a richiamare tutti. Ma in città c’è una solida cultura democratica”*







▲ **Il sindaco**  
Matteo Lepore accusa la destra e difende i poliziotti



Peso:1-16%,2-29%,3-8%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001



# Corteo, Lepore attacca il governo

Dopo il rogo di foto di Meloni e Salvini, il sindaco accusa la destra di alimentare la «strategia della tensione» Servizi alle pagine 2, 3 e 5

## L'affondo di Lepore «Non accetto lezioni da questa destra Noi vicini alla Digos»

Il sindaco: «Strategia della tensione da esponenti politici del governo  
Passano le giornate a lanciare strali, innescando pericolose escalation»  
Poi su Comune e Pd: «È sempre stata presa posizione contro i violenti»

«**Nessuna** lezione da questa destra». E un ringraziamento «agli uomini e alle donne che indossano la divisa nella nostra città perché svolgono con professionalità il loro lavoro, come nella giornata di venerdì. A loro va la mia vicinanza, a partire dal dirigente della Digos, Antonio Marotta, colpito» da uova e vernice.

Il giorno dopo il corteo dei collettivi studenteschi con la prefettura imbrattata e la foto di Meloni, Salvini, Letta, Netanyahu bruciate, interviene con parole molto dure il sindaco Matteo Lepore. Con un bersaglio: la destra di governo. Gli esponenti di destra «sono forti con i deboli e deboli con i forti, in particolare quando hanno il braccio alzato nelle piazze romane o sono generali dell'esercito come Vannacci, che disonorano la divisa». Lepore non parla solo della manifestazione delle polemiche, ma difende anche la maggioranza che lo sostiene in Comune: «Il Pd di Bologna e il resto dei partiti della nostra coalizione progressista hanno una solida cultura democratica. Qui abbiamo istituzioni e società civile forti, reattive. Il Comune, l'Università, i sindacati e il mondo del terzo settore da

sempre, infatti, svolgono con rigore il proprio ruolo».

**Da qui**, insiste Lepore, «a Bologna resiste un diffuso tessuto politico e culturale, plurale e autonomo, che ha saputo arginare ogni tentativo di perpetrare la violenza politica, da qualunque lato provenisse, destra o sinistra, così come ogni pretesto finalizzato a innescare pericolose escalation». Escalation di cui – per Lepore – la destra di governo è responsabile visto che «quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornaconti di partito e per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione, fatta di dichiarazioni volgari, strumentalizzazioni, mancanza di leale collaborazione tra istituzioni». Lo sguardo, poi, si apre alle altre piazze italiane degli ultimi mesi, dagli studenti ai movimenti per la pace, fino ai trattori. «Piazze sempre più incandescenti – sottolinea il sindaco – una dinamica di conflitto che dovrebbe preoccupare».

**Non manca**, quindi, il rimando al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che bene ha fatto (in seguito alle manganella-

te di Pisa) «a richiamarci tutti all'importanza di esercitare i nostri ruoli istituzionali dando l'esempio, per abbassare la tensione invece che acuirlo. Purtroppo – punge il sindaco – non mi pare che molti politici del governo abbiano accolto con favore il suo monito».

Il sindaco fa riferimento «a importanti esponenti di destra, di governo e Parlamento, che passano giornate a lanciare strali nascondendosi dentro i palazzi del potere che temporaneamente gestiscono. Passano il tempo a invocare e blandire ipocritamente le Forze dell'ordine, che invece hanno abbandonato prive di mezzi, uomini, stipendi e alloggi dignitosi».

Infine, una sottolineatura a chi l'attacca (Fdi in primis): «Ogni volta si è superato il segno, Comune e Pd hanno sempre preso posizione, come sa bene anche la nostra presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, alla quale già in passato ho espresso la mia solidarietà quando è stata oggetto di attacchi violenti».

**ros. carb.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 57-1%, 59-47%

**Forti coi deboli,  
deboli coi forti:  
col braccio alzato  
o disonorano la divisa  
come Vannacci**



Il sindaco Matteo Lepore ieri è intervenuto sul corteo delle polemiche



Peso:57-1%,59-47%

L'esponente meloniano: «Lepore attacca esponenti di governo e del Parlamento per nascondere le responsabilità del suo stesso partito»

## Cavedagna (Fdl): «Il Comune tagli i legami con i collettivi»

**Stefano Cavedagna, capogruppo di Fdl, hanno fatto bene gli agenti a non intervenire al corteo di venerdì?**

«Gli agenti hanno gestito in maniera esemplare un corteo che sembrava tutto fuorché pacifico ed ordinato. Complimenti a loro. Non è giusto però che le forze dell'ordine siano costrette così spesso a essere impiegate per gestire questi facinorosi».

**Il dirigente della Digos è stato centrato dalla vernice, segnali preoccupanti di un'escalation che va fermata?**

«Massima solidarietà a Marotta, che però è la seconda volta che viene preso di mira. C'è un'evidente escalation di violenza da parte dei centri sociali, che trovano terreno fertile nelle mancate condanne da parte della sinistra al governo della città»

**'Destra e sinistra stessi manganelli', cosa ne pensa di questo slogan dei collettivi?**

«Mi sembra ci sia grande confusione nelle parole e nelle associazioni. Diciamo le cose come stanno, queste frange sono sempre state vicine alla sinistra, tanto che c'erano in mezzo anche esponenti del Pd, come Mattia

Santori. Certamente non c'erano esponenti di Fratelli d'Italia».

**Quale deve essere la posizione del governo su quello che sta succedendo nella Striscia di Gaza?**

«Credo che la posizione del governo, che invita ad accertare le dinamiche, e a creare le condizioni per un cessate il fuoco e liberare gli ostaggi, sia risoluta ed equilibrata».

**Proprio Santori è stato allontanato dal corteo. Qual è la vostra posizione?**

«La realtà è che la sinistra ha spesso coccolato questi personaggi, ma non li ha mai arginati. Santori, consigliere del Pd, era in mezzo ai violenti. Perché? Noi di Fdl abbiamo fatto decine di manifestazioni, mai una volta violenti o aggressivi».

**Il Comune per lei non ha preso ancora abbastanza le distanze dai mondi antagonisti? Come Fdl locale cosa farete?**

«Lepore deve prendere le distanze definitivamente, senza giri di parole e recidere qualsiasi legame con certi mondi. Lunedì saremo assieme al senatore Marco Lisei e altri colleghi a portare la nostra solidarietà alle for-

ze dell'Ordine che vengono troppo spesso delegittimate mentre ci difendono.

**Intanto proprio il sindaco è tornato ad attaccare la destra di governo, anche commentando il corteo di venerdì.**

«Lepore attacca esponenti di governo e Parlamento per nascondere le responsabilità del suo stesso partito che quella tensione sta alimentando. Le forze dell'ordine purtroppo per lui fanno bene che sta dalla loro parte sempre, non certo Lepore che governa con chi nei centri sociali ha fatto politica. Il governo quest'anno rinnoverà il contratto degli agenti scaduto nel 2021 e che il Pd non ha rinnovato, ha assunto quasi 15000 agenti e sta acquistando nuove dotazioni. Questi sono fatti».

**Paolo Rosato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL MELONIANO



**«Porteremo la solidarietà»**

*«Con Lisei dalle forze dell'ordine»*

Cavedagna: «Lunedì porterò la mia solidarietà alle forze dell'ordine assieme al senatore Lisei. La sinistra è sempre stata vicina a quelle frange»



Peso: 35%



# Anarchici, antagonisti, ecovandali La galassia del caos che non molla

Dalla fine del Covid e con l'avvento del Governo Meloni la città è tornata teatro di contestazioni quasi quotidiane

di Nicoletta Tempera

**Gli anarchici.** Gli antagonisti. Gli ecovandali. Gli studenti. Episodicamente, nel periodo Covid, i No vax. La contestazione bolognese cambia facce e cambia sigle spesso, ma le macro aree in cui si divide il dissenso sono sempre le stesse. Più o meno violente, più o meno dannose. Neppure la forzata pausa pandemica, due anni a singhiozzo di strade vuote e mascherine, ha raffreddato tanto ardore. Ad aprile 2021 c'era ancora il famigerato 'divieto di assembramento' e già gli anarchici vicini all'Xm24 organizzavano le loro serate in via Fioravanti. Poi, caduto anche quell'ultimo limite, con l'incubo del Covid finalmente lasciato alle spalle, la componente antagonista è tornata gradualmente al 'lavoro' nelle piazze, per rientrare a pieno regime all'indomani dell'esito delle elezioni politiche, con la nomina a premier di Giorgia Meloni.

Da quel momento, la piazza bolognese non ha avuto più pace: il combinato disposto 'Governo di destra - fine del Covid' ha riportato migliaia di anime in piazza. A livello internazionale, mosse dalla contestazione alla guerra in Ucraina prima, in Palestina oggi; sul fronte 'interni', dalle battaglie contro le iniziative di Governo e a favore del leader anarchico Alfredo Cospito al 41 bis; in ambito cittadino, dalla lotta alla realizzazione del Passante, dall'emergenza casa e, infi-

ne, tema più attuale, dal 'no' al progetto di riqualificazione delle scuole Besta.

**Tematiche** che, in ogni manifestazione di piazza, si fondono e confondono. Come si confondono, nelle migliaia di corpi che attraversano le strade bolognesi, le macro aree di appartenenza. Così capita che gli anarchici si infilino in un corteo degli studenti; il Cua sostenga le 'campagne di fuoco' pro Cospito. E insieme tutti animino le lotte contro progetti cittadini ritenuti inutili e sostengano le iniziative delle realtà ambientaliste più estreme, come Extinction rebellion. Questo attivismo, idealmente condivisibile, spesso trascende però in comportamenti ben lontani da quello che può considerarsi il vivere civile. Solo un esempio: dagli inizi del 2022 le occupazioni sorte in città (escludendo i blitz estemporanei di un paio di giorni) sono state tredici. Una sola, quella di Plat in via Carracci, che ospita un centinaio di persone tra cui tanti bambini, è ancora in essere. A seguito degli sgomberi di quegli immobili presi illegalmente, non sono mancati gli scontri con le forze dell'ordine: in due occasioni, il capo della Digos Antonio Marotta ha dovuto far ricorso alle cure in ospedale; in un'altra circostanza a essere ferito alla testa era stato il dirigente della Pas Vincenzo Frontera. Due nomi, al netto delle decine di poliziotti da un lato, attivisti dall'altro, in questi anni feriti.

Delle 'cose' ferite si è invece perso il conto. Non si contano le vetrine e gli sportelli bancomat in-

franti dagli anarchici; non si contano i muri imbrattati dagli antagonisti e dagli studenti. Resta a memoria futura, la sera di novembre 2022 in cui duecento del Cua, in corteo, autoproclamandosi novelli Robin Hood, decisero di 'sanzionare' il Conad di via Indipendenza, sparando contro gli ingressi litri di vernice rosa. E questo, dopo aver appeso un fantoccio con le fattezze della Meloni a testa in giù dal cantiere delle Torri. La premier è la più bersagliata: è stata oggetto di minacce sui muri, le sue foto vengono bruciate - in un'occasione assieme a quella del sindaco Matteo Lepore - in ogni manifestazione. A ogni azione, corrisponde però una reazione. E la giustizia, benché abbia i suoi tempi, prima o poi arriva. Negli anni sono state numerose le misure cautelari emesse a seguito del lavoro di Digos e carabinieri a carico di questi maestri del disordine. E, visto che il vento non è destinato a cambiare, chissà quanto lavoro c'è ancora da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI OBIETTIVI

**Dal no alla guerra  
in Ucraina e Palestina  
al sostegno a Cospito,  
fino ai temi cittadini:  
Passante, Besta  
ed emergenza casa**



Peso: 76%

Nella foto grande, il fantoccio raffigurante la premier Meloni appeso a testa in giù dal cantiere delle torri. Nelle due foto a destra, in alto gli scontri durante lo sgombero di via Corticella, dove rimasero feriti una decina di poliziotti; sotto, una delle manifestazioni anarchiche della campagna di sostegno a Cospito



Peso:76%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001



# Vernice al capo della Digos Bruciata la foto di Meloni

a pagina 6 **Merlini**

**Studenti in corteo** Espulso dal corteo Santori



Peso:1-20%,6-37%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



# Bengala e fumogeni, pittura colorata contro la Prefettura e il dirigente della polizia Rabbia e polemiche al corteo degli studenti foto di Meloni a fuoco, vernice sulla Digos

Sfilano i giovani pro Palestina e contro i manganelli. Bignami: fatti gravi. Cacciato Santori

Vernice rossa contro la Prefettura e il capo della Digos e foto bruciate con l'immagine, tra le altre, del premier Giorgia Meloni. La manifestazione organizzata da Opposizione studentesca d'alternativa, che ieri ha attraversato il centro per esprimere dissenso «contro repressione e censura di guerra», è filata via senza tensioni ma le polemiche non sono mancate. L'appuntamento che era alle 15 in piazza San Francesco: all'appello oltre a studenti medi e universitari hanno risposto anche alcuni collettivi come Cambiare Rotta. Tutt'intorno un fitto schieramento di polizia e carabinieri in tenuta anti-sommossa e agenti della Digos.

Al pronti via hanno risposto anche alcuni volti illustri come Alessandro Bergonzoni e il consigliere comunale del Pd con delega alle politiche giovanili Mattia Santori. «Sono qui perché credo che le istituzioni debbano metterci la faccia», dice l'ex sardina, la cui presenza viene annunciata anche attraverso i megafoni dai manifestanti. Basta poco però perché il clima cambi. Alcuni giovani si avvicinano a Santori e gli intimano di lasciare il cor-

teo: «Te ne devi andare – gli gridano contro – qui non ti vogliamo. Tu fai parte del Pd che è connivente con chi usa i manganelli sulle nostre teste». La replica del consigliere non si fa attendere: «Non me ne vado – dice – sono qui perché condivido le motivazioni della manifestazione. Siamo in democrazia e posso partecipare a un evento pubblico come questo».

La situazione degenera però all'arrivo del corteo in piazza Roosevelt: dal gruppo alcuni lanciano petardi all'indirizzo del cordone di polizia. Altri invece imbrattano con uova ripiene di vernice rossa i muri della prefettura. Il capo della Digos, Antonio Marotta, si fa avanti chiedendo ai manifestanti di calmarsi e allontanarsi dall'edificio. Ma i contestatori lanciano altre uova e una di queste centra nell'occhio lo stesso Marotta che si prodiga per evitare che la situazione degeneri. A quel punto il corteo riparte verso via Indipendenza. Ancora petardi, qualche lancio di ombrelli e altri muri imbrattati accompagnano le musiche a tutto volume e la protesta degli studenti che

scandiscono slogan come «Free Palestine» e «Siamo tutti anti-sionisti». Il corteo si allunga fino alla zona universitaria dove, in via delle Moline, viene bruciata una foto con l'immagine del premier Giorgia Meloni e del presidente israeliano Benjamin Netanyahu (ma anche quelle di Letta e Salvini). Le luci del giorno calano e fanno spazio ai bengala che in numero sempre più consistente vengono accesi lungo il corteo.

Il corteo si chiude con canti e balli davanti al rettorato al grido di «Fuori Israele dall'Università». In serata arriva il laconico commento di Santori: «Devo ammettere con grande rammarico che si è persa una buona occasione per ribadire il diritto a manifestare, esprimere solidarietà al popolo palestinese e agli studenti di Pisa e Firenze. Chi imbratta i muri, lancia oggetti contro la polizia e insulta le istituzioni non sarà mai un difensore di parole quali pace, giustizia, equità democrazia». Dura la presa di posizione di Fratelli d'Italia, col viceministro Galeazzo Bignami che definisce «un grave episodio di intolleranza da parte di gruppi di estrema sinistra» la scelta di

dare alle fiamme una foto del premier e ne chiede unanime condanna. I consiglieri comunali di FdI affrontano un'altra questione: «L'attacco alla prefettura è eversivo. Mette tristezza sapere che Mattia Santori partecipi a queste manifestazioni violente e di attacco alle istituzioni».

La Digos naturalmente è al lavoro per contestare eventuali reati.

**Marco Merlini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ex sardina

Cacciato il consigliere: «Fuori il Pd dal corteo»  
Lui: «Occasione persa, colpa degli infiltrati»

### Da sapere

- Nessuno scontro ma polemiche per il corteo di ieri degli studenti pro Palestina e contro i manganelli di Pisa e Firenze, in 400 hanno sfilato in centro bruciando le foto della premier Meloni e del premier israeliano Netanyahu

- Poi hanno acceso bengala e tirato palloncini di vernice rossa contro il capo della Digos e il palazzo della Prefettura, infine hanno cacciato dal corteo il consigliere del Pd Santori



### In strada

Circa 400 tra studenti e collettivi hanno sfilato ieri in pieno centro al corteo pro Palestina



Peso: 1-20%, 6-37%

# Corteo a Bologna Bruciate foto della premier L'ira del centrodestra

Date alle fiamme anche le immagini di Salvini

BOLOGNA

**Pomeriggio** di forte tensione a Bologna. Un corteo di 300 studenti e studentesse è sfilato per le strade del centro e della zona universitaria con le bandiere palestinesi, bruciando fotografie di Giorgia Meloni, Matteo Salvini ed Enrico Letta insieme al premier israeliano Benjamin Netanyahu, considerato responsabile del «genocidio» in Palestina. Preso di mira anche il palazzo della Prefettura, con un fitto lancio di uova ripiene di vernice rossa: uno ha centrato in pieno volto il dirigente della Digos, Antonio Marotta. Dopo il

fantoccio con le sembianze della premier Meloni appeso a testa in giù sotto le Due Torri durante una protesta dei collettivi studenteschi di novembre 2022, Bologna torna a essere l'epicentro della contestazione nei confronti di un governo definito «fascista». La manifestazione di ieri era una risposta alla «repressione» degli studenti a Pisa. In questo caso, però, la gestione degli agenti ha evitato qualsiasi reazione. «La manifestazione è stata gestita nel migliore dei modi dai poliziotti: non è stato accettato alcun tipo di provocazione», ha detto a fine giornata il questore Antonio Sbordone.

**Le reazioni** politiche non si sono fatte attendere. A partire da Fratelli d'Italia, con il viceministro Gaetano Quagliariello e il senatore Marco Lisei: «Ora la sinistra, e in primis il sindaco Matteo Lepore, con-

danni questi atti gravissimi». Condamne anche da Lega e FI. Nel mirino anche la 'sardina' (e consigliere delegato del Comune) Mattia Santori, presente al corteo, che però è stato allontanato dai manifestanti che rifiutavano qualsiasi cappello politico («Un assist a chi professa la violenza», è la sua replica). Ferma condanna dei roghi anche da parte del Pd e di Azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti a Bologna hanno dato fuoco alle foto della premier con l'omologo israeliano Netanyahu. Bruciate anche scatti analoghi di Salvini ed Enrico Letta



Peso: 2-18%, 3-20%



# Santori allontanato dal corteo Il Pd condanna e isola i violenti «Non sono nostri interlocutori»

L'ex Sardina: «È stato un assist ai facinorosi». La segretaria Mazzoni: «Cause giuste e azioni sbagliate»  
Il capogruppo Campaniello punge Fdl: «Non tocca a Lepore autorizzare o bloccare le manifestazioni»

di **Rosalba Carbutti**

«Un assist a chi professa violenza». È sconsolato Mattia Santori, l'ex leader delle Sardine oggi consigliere dem, ieri allontanato dai collettivi studenteschi al grido «fuori il Pd dal corteo», durante la manifestazione indetta per esprimere solidarietà al popolo palestinese e agli studenti di Pisa e Firenze. Mentre la destra critica con durezza la sua presenza alla manifestazione, il Pd con la segretaria provinciale dem Federica Mazzoni punta il dito contro i violenti della protesta, così come il deputato dem Andrea De Maria e il capogruppo in consiglio comunale del partito, Michele Campaniello. L'ex leader delle Sardine attacca: «Per colpa di alcuni - continua il dem - la manifestazione si è trasformata in un assist a chi professa violenza, divisione e scontro frontale. Chi imbratta i muri, lancia oggetti contro la po-

lizia, urla slogan che inneggiano alla violenza, insulta le istituzioni non sarà mai un difensore di parole quali pace, giustizia, equità, democrazia. E riceverà sempre dal sottoscritto e dalle istituzioni che rappresento una ferma condanna».

Per Mazzoni «ci sono cause giuste e azioni sbagliate. A Bologna ne abbiamo avuto un esempio. La libertà di manifestare è un diritto costituzionale, ma la violenza, in ogni sua forma, è inaccettabile e da condannare fermamente, così come non si può tollerare l'attacco alle forze dell'ordine e alle istituzioni».

D'accordo De Maria: «Abbiamo condannato i manganelli di Pisa, chiedendo in Parlamento che si accertassero tutte le responsabilità. Ma vedendo le immagini del corteo, condanno qualsiasi forma di intolleranza verso gli avversari politici. E mi dispiace che un consigliere comunale del Pd, che evidentemente pensava di partecipare a un corteo con caratteristiche diverse, sia stato allontanato. Il nostro partito mette al centro libertà e democrazia: la libertà di ma-

nifestare è sacrosanta, ma con un limite: il rifiuto della violenza». In sintesi: «Chi manifesta con queste modalità non è un interlocutore del Pd».

**Gli fa eco** il capogruppo del Pd in Comune, Michele Campaniello: «Manifestare è un diritto, ma dispiace che al corteo alcuni abbiano ecceduto, sebbene la maggior parte si sia comportata correttamente. Così le colpe di pochi ricadono su tutti», continua il dem. Non manca una punzecchiatura a Fdl che ieri ha chiesto con insistenza al sindaco Lepore di condannare quanto successo: «Ricordo ai meloniani che le manifestazioni non le autorizza, né le può bloccare l'amministrazione comunale». Critica il senatore di Azione Marco Lombardo: «Vedere le immagini del corteo dove i collettivi studenteschi imbrattano la Prefettura e insultano politici di destra e sinistra, mette una grande tristezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lombardo (Azione):  
«Vedere le immagini  
con la Prefettura  
imbrattata mi mette  
una gran tristezza»**



IL DEPUTATO DEM



**«No all'intolleranza»**

Ecco i valori del nostro partito

Il deputato Pd, Andrea De Maria, commenta l'allontanamento di Mattia Santori dal corteo al grido «Fuori il Pd» da parte dei collettivi studenteschi: «Mi dispiace che sia stato allontanato un consigliere comunale del Pd. Evidentemente pensava di partecipare a una manifestazione con caratteristiche diverse...». Poi attacca i violenti: «Come Pd abbiamo condannato i manganelli di Pisa, chiedendo in Parlamento che si accertassero tutte le responsabilità. Ma vedendo le immagini del corteo, condanno qualsiasi forma di intolleranza verso gli avversari politici. Il nostro partito mette al centro la democrazia».



L'ex Sardina Mattia Santori e la segretaria provinciale dem Federica Mazzoni

Peso:58%



# Fratelli d'Italia attacca «Atto gravissimo Ora ci aspettiamo piena solidarietà»

Il viceministro Bignami: «Serve una condanna unanime»  
Sostegno a Giorgia Meloni, alla prefettura e alle forze dell'ordine  
Il senatore Lisei: «Dopo Pisa una narrazione sbagliata: ecco il risultato»

di **Francesco Moroni**

**Durissima** condanna degli episodi violenti successi durante la manifestazione di ieri pomeriggio e piena solidarietà a forze dell'ordine e prefettura. Ma anche una sferzata al Partito Democratico, dalla presenza dell'ex sardina e ora consigliere comunale Matteo Santori al corteo alla «follia della narrazione della sinistra»: Fratelli d'Italia non ci sta, esprime vicinanza al premier Giorgia Meloni – di cui è stata bruciata la fotografia – e chiede al sindaco Matteo Lepore di prendere immediatamente una posizione rispetto a «un atto gravissimo».

«Ancora una volta a Bologna si registra un grave episodio di intolleranza da parte di gruppi di estrema sinistra, i quali, nell'ennesima manifestazione caratterizzata da aggressività e violenza, hanno dato alle fiamme la foto di Giorgia Meloni insieme a quella di altri esponenti politici – puntualizza Galeazzo Bignami, viceministro ai Trasporti –. Un clima di odio alimentato da

chi continua a considerare l'avversario politico come un nemico, con la compiacenza di alcune forze che continuano a essere ambigue rispetto alla condanna di questi episodi che deve essere, e ancora una volta auspichiamo lo sia, unanime e senza esitazioni».

**A intervenire** è anche Marco Lisei, senatore meloniano: «Insulti, sputi e minacce contro i nostri agenti: ecco l'unico prodotto della follia di sinistra – attacca Lisei –. Le notizie che arrivano da Bologna lo confermano. Vernice rossa contro le pareti della prefettura, un uovo con il colore che ha colpito anche un dirigente della Digos (Antonio Marotta, ndr). La narrazione di Pd e M5s dopo i fatti di Pisa, cioè che in Italia esisterebbe uno Stato di polizia brutto e fascista, sta scatenando proteste e violenza di massa sulle nostre strade. Qualcosa che purtroppo era probabile avvenisse. Se gli episodi di Bologna si verificano è perché la sinistra ha pesanti responsabilità, soprattutto nei confronti delle forze dell'ordine. Solidarietà alla prefettura e al dirigente della Digos che ha subito l'aggressione. Ferma con-

danna per quanto avvenuto: le forze di polizia vanno difese sempre. Spero che la sinistra finalmente lo abbia capito, ma ho i miei dubbi».

**Messaggi** di solidarietà e critiche ferree anche dagli esponenti locali di Fratelli d'Italia in Comune: Stefano Cavedagna, Fabio Brinati, Felice Caracciolo, Francesco Sassone e la vicepresidente del Consiglio comunale, Manuela Zuntini.

«Massima solidarietà alle forze dell'ordine senza se e senza ma e al dirigente colpito. L'attacco alla prefettura è un gesto molto pericoloso ed eversivo. Questi soggetti vengono definiti 'studenti', ma sono invece purtroppo i soliti noti dei centri sociali ideologici e violenti ormai incontrollabili in città. Mette molta tristezza sapere che Mattia Santori, consigliere del Pd, partecipi a queste manifestazioni violente e di attacco alle istituzioni. Il sindaco Lepore condanni fermamente queste azioni. Siamo e saremo sempre a difesa delle forze dell'ordine anche in questo momento in cui alcuni mondi antagonisti, spesso legati a doppio filo con la sinistra, tentano di delegittimare l'operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I MELONIANI IN COMUNE**

**«Vengono definiti 'studenti', ma chi fa questo sono i soliti noti dei centri sociali ormai incontrollabili»**

**SU MATTIA SANTORI**

**«Mette molta tristezza sapere che partecipi a queste iniziative Il sindaco Lepore prenda le distanze»**



Peso: 59%



Da sinistra, Galeazzo Bignami (viceministro ai Trasporti) e il senatore Marco Lisei



Le foto di Giorgia Meloni e degli altri esponenti politici bruciate durante la manifestazione: secondo Fratelli d'Italia «un atto gravissimo ed eversivo»



Peso:59%

# Cortei, Lepore: “Ringrazio la polizia e non accetto lezioni dalla destra: fanno solo strategia della tensione”

*Il sindaco: “Dichiarazioni volgari, strumentalizzazioni continue, mancanza di leale collaborazione tra istituzioni stesse”*

02 MARZO 2024 ALLE 18:30

1 MINUTI DI LETTURA

BOLOGNA "Non accettiamo lezioni, in particolare da una destra di governo che quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornaconti di partito e per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione, fatta di dichiarazioni volgari, strumentalizzazioni continue, mancanza di leale collaborazione tra istituzioni stesse". È un passaggio di una lunga dichiarazione del sindaco di Bologna, **Matteo Lepore**, sulle polemiche a proposito del **corteo di studenti venerdì in città** (dove sono stati bruciati fogli coi volti di **Giorgia Meloni**, **Enrico Letta**, **Matteo Salvini** e **Benjamin Netanyahu** e sono state imbrattate le pareti della Prefettura).

"Bene ha fatto il Presidente della Repubblica Mattarella a richiamarci tutti alla gravità del momento - afferma Lepore - e all'importanza di esercitare i nostri ruoli istituzionali



Peso:23%



dando l'esempio, per abbassare la tensione invece che acuirlo, per ascoltare prima ancora che imporre con la forza. Purtroppo, non mi pare che molti esponenti politici del governo abbiano accolto con favore il suo alto monito. A Bologna, importanti esponenti di destra, di governo e parlamento, passano le proprie giornate a lanciare strali nascondendosi dentro i palazzi del potere che temporaneamente gestiscono. Passano il tempo a invocare e blandire ipocritamente le forze dell'ordine, che invece hanno abbandonato prive di mezzi, prive di uomini, prive di stipendi e di alloggi dignitosi".

"Come Sindaco di Bologna ringrazio gli uomini e le donne che indossano la divisa nella nostra città perché stanno svolgendo con professionalità il loro lavoro, come nella giornata di ieri. A loro va la mia vicinanza, a partire dal dirigente della Digos **Antonio Marotta colpito** da vernice. "Da oltre un anno chiedo al Governo di riconoscere concretamente questo sforzo, ma per ora sono rimasto inascoltato. Ecco: si supporti e si riconosca il loro lavoro invece di fare proclami e dare lezioni. Bologna è e resterà una città democratica e indipendente, dove la libertà di manifestare deve essere garantita a tutte e tutti".



▲ (fotogramma)



Peso:23%

## Disordini al corteo studentesco, Lepore risponde alla destra: “Da voi nessuna lezione”

*Il sindaco ha commentato le tensioni del corteo studentesco in cui sono state bruciate le foto di alcuni leader politici, tra cui quella della premier Meloni*

REDAZIONE



QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

Non si placano le polemiche attorno al corteo che ieri ha attraversato il centro storico di Bologna. Circa trecento studenti hanno protestato contro le manganellate ricevute da alcuni loro coetanei a Pisa e non sono mancati slogan, cori e striscioni pro-Palestina. Durante la manifestazione, inoltre, è stata imbrattata la

sede della Prefettura con uova e vernice rossa, e sono state bruciate le foto di alcuni leader politici come la premier Meloni, il ministro Salvini, l'ex segretario Pd Letta e il presidente israeliano Netanyahu.

Alle accuse arrivate al Pd e all'amministrazione da parte della destra ha risposto il sindaco Matteo Lepore con un lungo comunicato, che riportiamo integralmente: “Il Partito Democratico di Bologna e il resto dei partiti della nostra coalizione progressista hanno una solida cultura democratica. Siamo la politica che crede nella responsabilità e nella solidarietà, nei diritti e nella Costituzione. Qui noi abbiamo istituzioni e società civile forti, reattive. Il Comune, l'Università, i Sindacati e il mondo del terzo settore da sempre, infatti, svolgono con rigore il proprio ruolo. Perché a Bologna resiste un diffuso tessuto politico e culturale, plurale e autonomo per fortuna, che nella storia recente e lontana ha saputo mobilitarsi e arginare ogni tentativo di perpetrare la violenza politica, da qualunque lato provenisse destra o sinistra, così come ogni pretesto finalizzato a innescare pericolose escalation. Questo è avvenuto a volte anche a supplenza dello Stato stesso, nei momenti più bui della nostra storia, come ben sappiamo. Quindi noi non accettiamo lezioni, in particolare da una destra di governo che quotidianamente utilizza le istituzioni democratiche per tornaconti di partito e per promuovere una chiara e mirata strategia della tensione, fatta di dichiarazioni volgari, strumentalizzazioni continue, mancanza di leale collaborazione tra istituzioni stesse”.

“In questi mesi le piazze italiane sono caratterizzate da manifestazioni di vario genere, studenti e pacifisti, agricoltori e trattori, lavoratori e lavoratrici. Piazze sempre più incandescenti. Una dinamica di conflitto che cresce e che dovrebbe preoccupare, prima di tutto perché probabilmente è sintomo di un elevato disagio trasversale a varie fasce sociali del paese, in un contesto internazionale di guerra e blocchi contrapposti”.

“Bene ha fatto il Presidente della Repubblica Mattarella a richiamarci tutti alla gravità del momento e all'importanza di esercitare i nostri ruoli istituzionali dando l'esempio, per

abbassare la tensione invece che acuirlo, per ascoltare prima ancora che imporre con la forza. Purtroppo, non mi pare che molti esponenti politici del governo abbiano accolto con favore il suo alto monito. A Bologna, importanti esponenti di destra, di governo e parlamento, passano le proprie giornate a lanciare strali nascondendosi dentro i palazzi del potere che temporaneamente gestiscono. Passano il tempo a invocare e blandire ipocritamente le forze dell'ordine, che invece hanno abbandonato prive di mezzi, prive di uomini, prive di stipendi e di alloggi dignitosi”.

“Come Sindaco di Bologna ringrazio gli uomini e le donne che indossano la divisa nella nostra città perché stanno svolgendo con professionalità il loro lavoro, come nella giornata di ieri. A loro va la mia vicinanza, a partire dal dirigente della Digos Antonio Marotta colpito. Da oltre un anno chiedo al Governo di riconoscere concretamente questo sforzo, ma per ora sono rimasto inascoltato. Ecco: si supporti e si riconosca il loro lavoro invece di fare proclami e dare lezioni. Bologna è e resterà una città democratica e indipendente, dove la libertà di manifestare deve essere garantita a tutte e tutti e dove ogni qual volta si è superato il segno il Comune e il Pd hanno sempre preso posizione, come sa bene anche la nostra Presidente del Consiglio Giorgia Meloni alla quale già in passato ho espresso la mia solidarietà quando è stata oggetto di attacchi violenti, tanto quanto è accaduto, lo ricordo, al sottoscritto”.

“Quando certa destra capirà che nelle istituzioni si sta insieme, allora davvero si potrà dire che avremo una democrazia compiuta nel nostro paese. Per ora li vedo forti con i deboli e deboli con i forti, in particolare quando hanno il braccio alzato nelle piazze romane o sono generali dell'esercito come Vannacci che disonorano la divisa”.



## Foto di Meloni bruciate in corteo, l'ira della destra: “Clima di odio intollerabile”

*Le reazioni di Fratelli d'Italia alle immagini bruciate di Meloni, Salvini e Netanyahu*

REDAZIONE



QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY

Non sono passate inosservate le fotografie di Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Bibi Netanyahu bruciate ieri durante un corteo studentesco pro-Palestina e in opposizione alle manganellate ricevute da alcuni studenti a Pisa la scorsa settimana. La politica, specialmente da destra, si è subito schierata al fianco sia della premier che

del ministro dei Trasporti: “Ancora una volta a Bologna si registra un grave episodio di intolleranza da parte di gruppi di estrema sinistra, i quali, nell'ennesima manifestazione caratterizzata da aggressività e violenza, hanno dato alle fiamme la foto di Giorgia Meloni insieme a quella di altri esponenti politici – scrive in una nota Galeazzo Bignami, viceministro dei Trasporti e alfiere di Meloni a Bologna –. Un clima di odio alimentato da chi continua a considerare l'avversario politico come un nemico, con la compiacenza di alcune forze che continuano ad essere ambigue rispetto alla condanna di questi episodi che deve essere, e ancora una volta auspichiamo che lo sia, unanime e senza esitazioni”.

Solidarietà anche da parte di Marta Evangelisti, capogruppo in regione di Fratelli d'Italia: “Non è più tollerabile quello che oggi è accaduto a Bologna, dove un gruppo di studenti, animati da inaudita violenza, ha preso d'assalto la Prefettura imbrattandone i muri dando poi alle fiamme una foto di Giorgia Meloni. Davanti a tali ingiustificabili gesti esprimiamo piena solidarietà alle Forze dell'Ordine e al Presidente Meloni, mentre ci aspettiamo una unanime condanna di quanto accaduto da tutte le forze politiche”.

Oltre alle fotografie bruciate, la giornata di ieri ha visto alcuni studenti imbrattare la sede della Prefettura con uova e vernice rossa e, durante il lancio, è stato colpito anche un dirigente della Digos: “Insulti, sputi e minacce contro i nostri agenti: ecco l'unico prodotto della follia di sinistra. Le notizie che arrivano oggi da Bologna lo confermano. Vernice rossa contro le pareti della Prefettura, un uovo con il colore che ha colpito anche un dirigente della Digos. La narrazione di Pd e M5s dopo i fatti di Pisa, e cioè che in Italia esisterebbe uno Stato di polizia brutto e fascista, sta scatenando proteste e violenza di massa sulle nostre strade. Qualcosa che purtroppo era probabile avvenisse. Se gli episodi di Bologna si verificano, è perché la sinistra ha pesanti responsabilità e le ha soprattutto nei confronti delle forze dell'ordine” scrive piccato Marco Lisei, senatore di Fratelli d'Italia.